

**SALVATORE MARIA RIGHI**  
@SalvatoreMRighi

Aeroporto di Ciampino, otto e mezza dell'altra sera, nel solito via vai del "Pastine", una delle cattedrali dei voli low cost, spunta un ragazzo magro con gli occhiali e una tuta rossa. Si chiama Josè Louis, è spagnolo, ha 25 anni e in tasca ha un biglietto per tornare a casa. Non ci è mai arrivato, però, anzi è morto la mattina dopo, ieri, sotto ad un aereo che partiva per Bari, con diversi poliziotti addosso, una puntura di calmante nelle vene e diverse domande a cui, forse, darà risposta l'autopsia e il fascicolo aperto dalla procura di Roma. Non è facile capire cosa sia successo nel terminal partenze dello scalo romano che ogni giorno viene preso d'assalto da decine di giovani come Josè, che vanno e vengono dall'Europa con voli che costano a volte come un panino e una birra. Tra gli addetti alla sicurezza, "handling" si chiama nel gergo quello che riguarda il percorso dei passeggeri da quando fanno il check-in a quando salgono la scaletta, quel ragazzo non era passato inosservato. «Camminava un po' strano, come se avesse una disabilità, e quando è arrivato l'altra sera era un po' su di giri perché non era riuscito a prendere il volo la Spagna. Non era la prima volta che vedevamo un passeggero che ha qualche rimostranza, gli abbiamo spiegato che non poteva più partire fino al giorno dopo e che facendo un'altra carta di imbarco, poteva tornare con quello della mattina. Gli abbiamo anche detto che se ci dava gli estremi della carta di credito e lo avremmo aiutato».

**VIA VAI TRA LE VALIGIE**

Sembrava una delle tante scene che si vedono nella sala di attesa tra passeggeri e valigie, non c'erano motivi per preoccuparsi. La zona partenze chiude senza deroghe a mezzanotte, dopo che le biglietterie hanno venduto gli ultimi tagliandi. A quell'ora, per una persona che attende il proprio volo, resta solo la saletta arrivi, sempre aperta. È lì che forse Josè ha trascorso la sua ultima notte, o forse in giro, all'esterno della struttura, sfidando l'umidità e il freddo. Ma qualcuno, raccontano, ha chiesto per lui l'intervento del pronto soccorso durante la notte: quindi i sanitari sono intervenuti un'altra volta, prima di soccorrerlo in pista prima della sua morte. Josè stava già male? Se è vero, perché le forze dell'ordine presenti nello scalo, polizia e carabinieri, hanno fatto la chiamata al 118 che gestisce, come il suo omologo a Fiumicino, le emergenze sanitarie dentro allo scalo? Poco dopo l'alba, però, la situazione è comunque precipitata. Lo spagnolo, con una carta di imbarco valida in mano, si è presentato prima al check-in della Ryanair, e poi ai controlli di sicurezza. Dove gli addetti, gestiti dalla società Aeroporti di Roma, non hanno fatto problemi per far passare Josè che è transitato regolarmente. Ma che, spiegano ancora, si è presentato alla porta del metal detector senza i pantaloni, ma con la giacca della tuta arrotolata in vita. Pare quindi che Josè sia arrivato mezzo nudo all'imbarco, ma non è l'unica stranezza della triste vicenda. Questo abbigliamento perlomeno singolare non ha suscitato



Aerei della flotta Ryanair sulla pista dell'aeroporto di Ciampino FOTO ANSA

# Ciampino, giallo in pista Muore ragazzo spagnolo

● La strana morte di Josè Louis, 25 anni, dopo aver forzato l'imbarco per un volo diretto a Bari ● Immobilizzato dalle forze dell'ordine, è deceduto dopo un'iniezione di sedativo ● La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta

nessuna reazione da parte del personale che poi si è difeso alla meno peggio («abbiamo montato ora, non eravamo nel turno di questa mattina: certamente una persona senza gli indumenti non passa inosservata, ci sono protocolli da rispet-

tare»). Nei concitati momenti successivi, una dinamica in corso di approfondimento da parte degli inquirenti guidati da Antonio Del Greco, dirigente della polizia di frontiera, nell'ambito dell'inchiesta disposta dal magistrato. Le uniche certez-

ze sono che Josè si è presentato cancello di un volo per Bari, forse tradito dal titolo della destinazione "BAR" scambiata per Barcellona, e ha preteso a tutti i costi di salire a bordo, saltando la fila dei passeggeri in attesa dell'imbarco, evitando due steward che hanno cercato di fermarlo e poi riuscendo ad arrivare fino alla scaletta dell'aereo che stava scaldando i motori per il volo. Affrontato dal personale di bordo, lo spagnolo si è attaccato alla ringhiera, mentre è stata chiamata la polizia. Gli agenti intervenuti hanno chiamato rinforzi, e alla fine pare ci fosse almeno sei uomini a cercare di bloccarlo. «Lo hanno praticamente incappottato», raccontano gli addetti che hanno visto agenti e carabinieri all'opera, mentre arrivava l'ambulanza del pronto soccorso. È in quelle fasi molto poco chiare, con Josè immobilizzato in qualche modo forse fin troppo spiccio, che il medico gli ha iniettato il sedativo. Di lì a poco la morte, mentre addosso al giovane è stata trovata e sequestrata una scatola di pillole. Qualche graffio alle ginocchia, strofinate tra la scaletta e la collatazione, sarebbero gli unici segni sul cadavere che attende l'autopsia. Non sarà un giallo, ma non è proprio quello che dovrebbe succedere ad un ragazzo che prende un aereo per tornare a casa.

**SCONTRI TRA TIFOSI**

**Assalto al pullman del Foggia, un ferito**

Un ferito lieve e due auto date alle fiamme. È il bilancio degli scontri che si sono verificati ieri a Napoli al Vomero, dove allo stadio comunale A. Collana alle 14.30 era in programma la partita del campionato di serie D (dilettanti) tra CTL Campania e Foggia Calcio. Poco prima della partita, il pullman che trasportava un gruppo di tifosi del Foggia è stato assaltato da ultras del CTL Campania (per la polizia qualche decina): questi hanno atteso che il mezzo uscisse dalla tangenziale ed arrivasse al Vomero poi, in Via Calviera, lo hanno colpito con pietre e mazze. Ferito in maniera lieve l'autista, che è comunque ripartito velocemente verso la Tangenziale. A

quel punto alcuni tifosi foggiani sono scesi dal pullman e hanno cercato lo scontro con l'altra fazione, ma i tifosi del CTL Campania sono riusciti a fuggire, incendiando due auto private parcheggiate. Sul posto è intervenuta la polizia che è al lavoro per identificare gli aggressori. L'incontro di calcio si è regolarmente disputato (senza tifosi foggiani nello stadio) ed è finito 0-0. «Condanniamo fermamente gli episodi di violenza accaduti al Vomero, dove un gruppo di facinorosi ha preso d'assalto il pullman dei tifosi del Foggia». Lo afferma in una nota l'assessore allo sport del Comune di Napoli, Pina Tommasielli.

## Due attentati in 15 giorni Si dimette il sindaco di Mamoiada

Due attentati in due settimane contro il sindaco di Mamoiada (provincia di Nuoro), Graziano Deiana, di 61 anni che ha deciso di dimettersi dal suo incarico. Solo due settimane fa una fucilata era stata esplosa sulla finestra della sua casa. Contro quell'episodio si è svolta tre giorni fa una fiaccolata di solidarietà degli abitanti di Mamoiada, ma la manifestazione di popolo per dire no alla violenza e per fermare coloro che vogliono creare un clima di tensione in paese non è bastata. Infatti la notte scorsa, intono alle 2,30, una bottiglia incendiaria è stata lanciata nel cortile dell'abitazione del primo cittadino.

I carabinieri del Comando provinciale di Nuoro indagano per individuare responsabile e movente del fatto che potrebbe esser legato all'attività politica amministrativa. «Un sindaco deve vivere tranquillo così come la comunità che governa. Finché questo non succederà anche a Mamoiada le mie dimissioni sono irrevocabili». A voce bassa e con tono dimesso Deiana, bersaglio della bomba molotov non esplosa solo per caso, ha annunciato il suo ritiro dalla carica. «Sono allibito - ha detto il sindaco - non immagino la ragione di tutto questo. Sono gesti inqualificabili. Noi non stiamo approvando piani urbanistici come in altri Comuni, dove possono esserci interessi particolari che le scelte delle amministrazioni possono intaccare. Nella nostra comunità non ci sono contrapposizioni particolari. A mio parere questi gesti non solo collegabili a questioni personali o ad altri motivi. Tutto è riconducibile alla mia attività istituzionale. Vista la situazione data, non ho altra scelta».

Oggi alle 17 si riunirà il Consiglio comunale durante il quale Deiana presenterà le dimissioni che sono state già protocollate ieri mattina dal funzionario di segreteria.

L'atto contro Deiana è l'ultimo di una lunga serie di attentati subiti dagli amministratori sardi. Solo a novembre: il 12 attentato dinamitardo contro il municipio di Siniscola e l'8 incendio dell'autovettura del sindaco di Villamassargia. Netta condanna per quanto accaduto è giunta anche dal presidente della Regione, Ugo Cappellacci mentre il deputato Mauro Pili (Pdl), ha presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno Cancellieri con cui chiede un intervento di difesa degli amministratori comunali sardi.

# Anpi nelle piazze: la misura è colma

**JOLANDA BUFALINI**  
ROMA

«Le manifestazioni neofasciste si stanno moltiplicando in tutta Italia, con adunate, celebrazioni della Marcia su Roma, raduni a Predappio, indizioni di assemblee pubbliche in tutta Italia; tutto questo si unisce ad episodi gravissimi come quello del sacrario in ricordo di Rodolfo Graziani e ad altri addirittura ridicoli come quello del preside che ha tentato di collocare nell'aula magna di una scuola il ritratto di Benito Mussolini o la proposta, a Forlì, di intitolare l'aeroporto della città a Benito Mussolini; ancora, tutto questo si collega, più o meno direttamente, alle contemporanee irruzioni di giovani della destra fascista in alcune scuole di Roma». La citazione è tratta da un documento della Associazione nazionale partigiani d'Ita-

lia di alcuni giorni fa che si rivolge alle istituzioni e ai cittadini per affermare che «la misura è ormai colma». La preoccupazione dell'Anpi e del segretario nazionale Carlo Smuraglia è duplice: da una parte il diffondersi del mito di un «fascismo buono» mentre il regime «ha ucciso oppositori, altri ne ha destinati a lunghi periodi di detenzione e/o di confino, ha mandato a morire tanti giovani in guerre assurde e perdute, ha perseguitato gli ebrei con le leggi razziali», dall'altra il moltiplicarsi di episodi di razzismo e xenofobia. Di qui la campagna che vedrà oggi un momento importante nella giornata del tesseraamento, gazebo dell'associazione dei partigiani saranno allestiti in molte piazze delle città d'Italia, l'elenco si trova on line, nel sito anpi.it.

Il lavoro che i partigiani stanno facendo si sviluppa in molte direzioni: la

richiesta di incontri ai ministri dell'Interno, della scuola, dell'immigrazione, perché «questa sciagurata escalation di neofascismo e di razzismo deve trovarsi di fronte ad una barriera opposta dall'intera struttura dello Stato democratico», la mobilitazione dei cittadini, come è avvenuto per chiedere provvedimenti contro il sito Stormfront, o con la manifestazione ad Affile per chiedere la demolizione del sacrario ad Augusto Graziani, costruito con i finanziamenti della Regione Lazio per rendere omaggio a un acclarato criminale di guerra. Ma «bisogna fare ancora di più» anche perché sono troppi gli amministratori della giustizia, i questori e prefetti, insieme a molti politici, che dimenticano che la repubblica è fondata su una Costituzione antifascista, «non solo nelle norme transitorie» ma in tutto il suo impianto.

**VEESIBLE**

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero

**02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

**18-11-1997** **18-11-2012**

**TURBINE CORVESI**

Sono trascorsi quindici anni dalla tua scomparsa il ricordo e il tuo insegnamento è ancora forte e vivo in tutti noi. Ci manchi tanto la tua famiglia

Fiorella, Matilde e Teresa abbracciano con tantissimo affetto Delia Repizzi, ricordando la sua

**MAMMA**  
carissima

Ne parleremo insieme a lungo intanto grazie anche alla famiglia di Delia.

Ecco noi ci siamo.

Milano 15 novembre 2012